

martedì 13 novembre 2001

Italia

rUnità 15

Secondo alcuni testimoni l'autista si sarebbe fermato, ma i vigili hanno poi fatto sgomberare la strada Pirati della strada, la strage continua

Altri quattro morti sulle strade. Un giovane decapitato a Roma, caccia all'investitore

Andrea Carugati

ROMA I pirati della strada continuano a uccidere e fuggire. Dopo la bambina di Torino e la ragazza di Rimini uccise tra sabato e domenica, ci sono stati altri 4 morti, 2 nella capitale e 2 in provincia di Alessandria.

A Roma, ieri mattina intorno alle 9.30, nella centrale via Cavour, un ragazzo di 30 anni, Luca Malgarini, è stato travolto e decapitato da un camion. La vittima viaggiava a bordo di uno scooter 125. Il camion ha travolto il motorino con il lato sinistro, finendo poi per schiacciare con le ruote la testa del ragazzo, che indossava il casco. Le indagini sono condotte dalla Polizia municipale che sta raccogliendo le testimonianze di alcune persone. Secondo il resoconto di alcuni commercianti l'autista dell'automezzo si sarebbe fermato. Ma dopo alcuni minuti una vigilessa avrebbe fatto sgomberare i veicoli presenti, dato che tutti hanno detto di non essere stati coinvolti nell'incidente.

Sempre a Roma, domenica sera verso le 19, un ragazzo romano di 27 anni, Flavian Balan, è stato ucciso da un'altra auto pirata sulla via Cassia. A investire il ragazzo è stata una Smart di colore grigio-nero, il cui conducente si è dato alla fuga, abbandonando successivamente l'auto. Il ragazzo è stato soccorso e portato all'ospedale Villa San Pietro, dove è arrivato già morto. Il conducente della Smart, Massimiliano Russo di 29 anni, si è poi presentato a una stazione dei carabinieri, dove è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo e omissione di soccorso. Il sostituto procuratore di Roma Giuseppe Amato ha chiesto al gip la convalida, a piede libero, dell'arresto.

A Rossiglione (Alessandria) in una galleria dell'A26 Voltri-Sempione, sono morti, nella notte tra domenica e lunedì, due milanesi: Oscar Bruzzone di 28 anni e Ferdinando Mazzucotelli di 63. Mazzucotelli era sceso da una Bmw che era sbandata all'interno della galleria. Per aiutarlo si sono fermati anche Bruzzone e Massimo Fazio, di 30 anni, ma sul gruppetto è arrivata

una Polo guidata da Luca Cellamare, 25 anni, che non si era accorto dell'incidente. I tre sono stati centrati in pieno: Mazzucotelli e Bruzzone sono morti sul colpo, mentre Fazio è stato soccorso e portato in ospedale, dove è ricoverato in prognosi riservata. Sempre nella notte tra domenica e lunedì, a Siena, una ragazza è stata travolta e ferita, in modo non grave, da un'auto pirata che non si è fermata a soccorrerla. La ragazza stava passeggiando con il suo fidanzato, quando si è vista piombare addosso una Citroen Ax a fortissima velocità. La giovane, trasportata in ospedale, è stata medicata per le ferite a una gamba e ad un braccio, ma se la caverà in 8 giorni. L'investitore è stato rintracciato dalla polizia all'alba di ieri, nella propria abitazione, grazie alla prontezza di riflessi del fidanzato della ragazza, che era riuscito a registrare una parte del numero di targa della Citroen. L'uomo, un senese di 34 anni, in un primo momento ha detto di non ricordare quello che era successo durante la notte, poi ha confessato. È stato denunciato per omissione di soccorso e lesioni aggravate e l'auto sulla quale viaggiava sequestrata.

Si è invece costituito l'uomo che nella notte tra sabato e domenica, a Brisighella (Ravenna), ha investito ferendo in modo gravissimo Annalisa Bortolozzi, di 30 anni. Si tratta di un'operaia della zona, di 44 anni, che al momento dell'incidente stava rientrando a casa a bordo del suo Cherokee bianco. Si è presentato ai carabinieri dicendo di non essersi reso conto di

Un giovane rumeno è stato preso in pieno mentre attraversava la strada nella capitale. Due vittime anche ad Alessandria

Investono e fuggono senza soccorrere In 9 mesi più di ottocento casi

Investono e fuggono, senza prestare soccorso alle loro vittime. Sono i pirati della strada: 6 casi solo negli ultimi 3 giorni, con 4 morti. Nei primi 9 mesi di quest'anno sono stati già 875 gli incidenti provocati da persone che si sono poi date alla fuga.

Un dato allarmante se si considera che nel 2000 i pirati della strada sono aumentati del 4% e che le loro vittime sono quasi sempre giovani, anziani e bambini. Nel 2000, dicono i dati della Polstrada, su un totale di 111.722 incidenti, 832 sono stati provocati da pirati della strada: 8 di questi sono stati mortali, mentre 399 sono le persone ferite e 495 i danni a cose.

aver provocato un incidente così grave. Ora è indagato a piede libero per omissione di soccorso e gravi lesioni personali. Le condizioni della ragazza, intanto, sembrano migliorare: è ancora in rianimazione, ma non è più in pericolo di vita. A Rimini sono ancora in corso le indagini per individuare la persona che, sabato notte, ha travolto e ucciso Samanta Moretti, di 22 anni. Alcuni testimoni affermano di aver visto, sul luogo dell'incidente, un ragazzo di 27 anni, proprietario di una Lancia Y rossa, mentre raccoglieva dalla strada il vetro di uno specchietto retrovisore. Ma altri testimoni affermano di aver visto passare un'utilitaria scura, grigia o verde. Sembra, inoltre, che gli agenti della Stradale abbiano recuperato dal fossato delle parti in plastica non compatibili con una Lancia. Resta anche il mistero sull'auto rossa, forse una Fiat Uno, bruciata poche decine di minuti dopo l'incidente: l'auto, che presenta delle ammaccature, è risultata rubata la stessa notte a un uomo di Sant'Arcangelo che si sarebbe accorto del furto solo la mattina seguente.

Nel 2000 422 pirati sono stati individuati e denunciati. Quest'anno sono state già denunciate 360 persone da parte di polizia e carabinieri. Un fenomeno in crescita, dunque, che riapre il dibattito sulle norme punitive da adottare. Il codice della strada prevede sanzioni da 200mila lire a un milione per chi provoca danni a cose e fissa la sospensione della patente e l'arresto fino a 3 mesi per chi provoca danni alle persone. Pena che può arrivare fino a 12 mesi e 2 milioni di multa. Secondo il Lisipo, il libero sindacato di polizia, si tratta di pene «troppo lievi». Per il Lisipo occorrerebbe una pena di almeno 10 anni e la revoca permanente della patente.

Un agente della Polizia municipale sul luogo dell'incidente, che ha provocato la morte a un giovane di 31 anni, avvenuto ieri mattina a Roma
De Renzi/Ansa



Ognuno è obbligato a fermarsi nel caso in cui ci siano persone ferite sulla strada, anche se non si è responsabili dell'incidente

Omissione di soccorso: la Cassazione fissa le regole

Maria Annunziata Zegarelli

ROMA Mentre la cronaca annuncia con sempre maggior frequenza casi di pedoni investiti e di automobilisti in fuga dopo l'urto, la Cassazione mette qualche punto fermo sulla questione. Scrive nero su bianco le regole del buon cittadino, ossia quando e come ci si deve fermare e prestare soccorso e assistenza sulle strade. Ecco dunque, cosa fare e non fare per non incorrere nel reato di «omissione di soccorso» previsto dall'articolo 593 del codice penale. Recita la quinta sezione della suprema Corte, attraverso la sua sentenza numero 39038: in presenza di incapaci abbandonati o smarriti incorre nel reato di omis-

sione di soccorso chi non avvisa immediatamente l'autorità. «Il fatto di trovare un incapace abbandonato o smarrito determina soltanto questo obbligo e non anche quello di prestare l'assistenza occorrente». Traduciamo: se si incontra una persona abbandonata, incapace, basta avvisare polizia, carabinieri o vigili urbani. bisogna fermarsi, avvisare e prestare soccorso, invece, nel caso in cui ci siano persone ferite sulla strada o comunque in pericolo. «Il ritrovatore stabilisce la sentenza - è anzitutto obbligato a prestare l'assistenza occorrente al pericolante: solo se non è possibile fornire soccorso (il dovere di assistenza ha infatti un limite naturale nelle possibilità pratiche e nella capacità individuale), il precetto legi-

slativo può ritenersi soddisfatto con l'avviso immediato all'autorità».

Ma attenzione: se ci sono più persone nello stesso momento ognuno deve sentirsi egualmente obbligato ad agire, a meno che non abbia già provveduto qualcuno altro.

Ed è sulla base di questi principi che la Cassazione ha confermato le condanne inflitte in secondo grado dalla Corte d'Appello di Ancona nei confronti di due fratelli marchigiani che, a bordo di un'automobile, «dapprima si fermavano per fare passare sulla pubblica via quattro ragazzi, quindi ripartivano improvvisamente rischiando di investirli». All'incidente seguì la lite nel corso della quale i conducenti dell'auto si erano allontanati senza prestare soccorso al pedo-

ne rimasto ferito non per l'urto con l'auto, ma per le botte ricevute durante la lite. Il malcapitato era infatti rimasto a terra privo di coscienza.

Un testimone identificò i due aggressori e aiutò nella ricostruzione dei fatti. I due conducenti dell'auto pirata vennero così denunciati per lesioni personali e omissione di soccorso.

La Cassazione, quindi, respingendo il ricorso, ha confermato le condanne sottolineando che loro «sussisteva l'obbligo di procurare l'assistenza occorrente o di dare immediato avviso all'autorità. Non essendo stato possibile il soddisfacimento del primo obbligo si imponeva che ciascuno dei ritrovatori si attivasse per dare avviso».

www.buy@fiat.com

Adesso Fiat

Fino al 30 novembre,
la soluzione è qui.



FIAT SEICENTO
da
L. 12.900.000*
in 48 mesi
CON ANTICIPO ZERO



FIAT PANDA
da
L. 10.900.000*
in 48 mesi
CON ANTICIPO ZERO



Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, in caso di usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento **SIVA** in 48 mesi senza anticipo e non con altre iniziative in corso. Per maggiori informazioni su tassi e condizioni del finanziamento, consultare i fogli informativi analitici a disposizione della clientela.

Informatevi presso tutte le Concessionarie e Succursali **FIAT**